

RITALIN, PER SEDARE LA VITA

“Il Ritalin è uno psicofarmaco a base di metilfenidato idrocloride, tornato alla ribalta delle cronache per essere riapparso sui banconi delle farmacie italiane. A detta delle “big pharma” il medicinale aiuta a trattare un particolare disturbo, denominato “attentivo deficit iperattività disorder”, o ADHD. L’acronimo, neanche troppo criptico, si riferisce al cosiddetto “disturbo dell’attenzione”: i bambini “colpiti” sono distratti, disattenti, molto vivaci, sembrano non ascoltare ciò che si dice o sono “ipercinetici”. Il termine –assai fuorviante- accentua la connotazione patologica che i sostenitori del farmaco intendono dare alla naturale vivacità dei bambini, allo scopo di vendere il medicinale facendo leva sulla paura o sull’exasperazione dei genitori di figli “iperattivi”. In Italia il Ministero della Sanità aveva approvato nell’ottobre del 2000 la commercializzazione del Ritalin, inserendolo nella ‘fascia A’, quella dei medicinali rimborsabili.

Ma la pillola magica non riuscì a vincere la resistenza di genitori, insegnanti e medici di base, rimanendo di fatto sconosciuta. Oggi il farmaco è miracolosamente passato dalla fascia delle sostanze stupefacenti (nella stessa tabella della cocaina, anfetamina, oppiacei e barbiturici) a quella degli psicofarmaci prescrivibili dal medico.

L’ ADHD, secondo le statistiche del ministero, colpirebbe il 4% della popolazione in età pediatrica. Intanto moltissimi neuropsichiatri infantili, pedagogisti e psicologi si stanno schierando contro quella che definiscono “la medicina sedativa della vivacità fisica ed intellettuale dei bambini. ”

Da “INSIDE” (Aprile 2005)